Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 15 Novembre 1924 — Anno XX — Num. 94

Si pubblica il Mercoledì e il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via Giordano Bruno N. 10
(ang. Via A. da Brescia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 9
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . „ 2.—
Cenni Necrologici . „ 30.—
Nel corpo del giornale „ 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi all'ufficio, in via G. Bruno N. 10

La prima riunione della nuova Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano

Martedì 11 corr., si è riunita in Roma la nuova Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano, presenti il gr. uff. Emilio Borzino, il gr. uff. ing. Corrado Gay, il gr. uff. avv. Germano Mastellari, il cav. uff. dott. Alessandro Emiliani, il comm. dott. Giuseppe Mascagni, il comm. prof. avv. Raffaello Ricci, il comm. ing. Ettore Cardani, il dott. Mario Stocca.

Avevano giustificato l'assenza il sen. Giuseppe Lanza di Scalea, il marchese Francesco Saverio Sarlo e l'avv. Gino Marzani. Assistevano alla seduta l'avv. Quintino Piras, l'avv. Aldo Canepa e Renato Tavella.

Aperta la seduta, il gr. uff. Borzino ha rivolto ai convenuti il seguente saluto:

«Sia di lieto auspicio che oggi per la prima volta si riunisce la nuova Direzione nel fausto genetliaco dell'amato nostro Sovrano, al quale, sicuro di interpretare i vostri sentimenti, mando i sensi dell'antica, immutata devozione che anima i liberali italiani.

Colleghi,

Porgo il saluto alla Direzione del Partito testè eletta dal sollecito voto dei comitati regionali. Ai colleghi del cessato Consiglio che non parteciperanno più ai nostri lavori vada l'espressione della vivissima gratitudine di noi tutti: agli eletti che li sostituiscono, l'augurio che egli no portino uguale fervore di propositi e di opere.

Superando gravi difficoltà che oggimai è inutile ricordare, il cessato Consiglio seppe ricostituire il Partito e farlo parte operante della vita nazionale.

La libertà è oggi, non soltanto il pensiero e la fede di tanti italiani: ma è il programma in azione, affidato ad un partito militante che lo svolge e lo deve attuare in ogni manifestazione della politica italiana. A questa organizzazione voi porterete contributo altissimo di nuovi aderenti. Una salda e consapevole coscienza dei principii liberali, tutti ci unisca sotto la sua bandiera; essi soli, i principii liberali, hanno l'intimo potere di suscitare e di raccogliere attorno a noi i consensi più vasti della Nazione e di risolvere le preoccupanti situazioni che derivano al Paese dagli ultimi avvenimenti.

Con la speranza che restando ancora associati in unica e concorde disciplina le menti, i cuori e le tendenze, manterrete l'unità del Partito — mio fervido e costante voto — vi riconsegno l'ufficio che la fiducia del Partito mi volle affidare».

Al gr. uff. Borzino, che ha così degnamente presieduto la cessata Direzione, i presenti hanno tributato, alla fine del suo discorso, calorosissimi applausi.

La Direzione ha inviato il seguente telegramma al Generale Cittadini, nell'occasione del genetliaco di S. M. il Re:

«A S. E. il Generale Cittadini, Aiutante di Campo di S. M. il Re.

A nome della Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano, qui riunita per la prima volta dopo il Congresso di Livorno, prego la E. V. di rendersi interprete presso S. M. del sentimento di antica immutata devozione che anima i liberali italiani per il Re, cui esprimono in questo giorno fausto i voti fervidi e le speranze vive di tutti che nel Trono sentono il presidio sicuro della Patria, della Vittoria e della Libertà. Emilio Borzino, Presidente».

La Direzione ha proceduto quindi alle nomine delle nuove cariche, eleggendo a presidente il gr. uff. Emilio Borzino; a membri della Giunta Politica Nazionale i sigg. ing. Cardani (Lombardia), ing. Gay (Piemonte), avv. Mastellari (Emilia), dott. Mascagni (Toscana); a Segretario Generale l'avv. Quintino Piras; a Vice Segretari Generali, i sigg. avv. Aldo Canepa e Renato Tavella.

Nel pomeriggio la Direzione ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza del gr. uff. Borzino.

La Direzione anzitutto, interprete dell'unanime sentimento di devozione e di affetto del popolo italiano per il Re, ha deliberato di promuovere una solenne manifestazione in occasione del prossimo grande avvenimento costituito dal XXV Anno di Regno di S. M. il Re, riservandosi di studiarne il carattere e le modalità.

La Direzione ha quindi esaminato taluni problemi generali di politica e di amministrazione, soffermandosi specialmente, su relazione dell'Ing. Gay, sul fatto che molti comuni, tra i quali Torino, sono amministrati da Commissari anche per periodi al di là di ogni disposizione di legge. A tale proposito la Direzione ha ritenuto che sia necessario invitare i parlamentari del Partito a promuovere un'azione per il ristabilimento delle amministrazioni locali, espressione della volontà dei cittadini.

Il Segretario Gen. Avv. Piras ha fatto quindi una relazione sulla situazione politica generale dal Congresso di Livorno ad oggi, ponendo in rilievo le ripercussioni ed i consensi che tale Congresso ha avuto nel Paese. Hanno partecipato alla discussione seguita alla esposizione dell'Avv. Piras, l'Avv. Mastellari, l'ing. Gay, l'ing. Cardani, il Dott. Mascagni, il Dott. Stocca. A conclusione è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano nella sua seduta di insediamento, costatando che l'ultima alta parola dei combattenti e dei mutilati riassume lo spasimo e riafferma le aspirazioni della Nazione, invita i parlamentari iscritti al Partito ad uniformare la loro azione ai principii ed alle decisioni contenuti nell'ordine del giorno di Livorno, convinta che la rigorosa osservanza di tali principii sia la condizione necessaria al rapido raggiungimento della pacificazione del Paese».

Per completare la Direzione con le rappresentanze dei deputati e dei senatori is ritti al Partito, è stato deliberato che la Segreteria Generale proceda ad invitare detti parlamentari a riunirsi per nominare le rispettive rappresentanze negli organi del Partito.

La Direzione infine ha predisposto con la Segreteria Generale un vasto programma di organizzazione.

SINDACALISMO E LIBERALISMO

Giovanni Gentile, nell'atto di fissare in un suo recente discorso i compiti ed i limiti dell'opera affidata alla famosa Commissione dei Quindici, che è da lui presieduta, ha voluto per così dire giustificare ed esaltare la iniziativa fascista della riforma costituzionale, asserendo che il grandioso fenomeno universale del Sindacalismo esige pure una nuova legislazione, cui il Liberalismo atomistico, tipo classico, non ha potuto e saputo provvedere.

Giá è stato dimostrato sulle colonne di molti quotidiani liberali che Giovanni Gentile, constatando solo oggi la imponenza di un fatto sociale vasto e profondo come l'organizzazione sindacale delle moltitudini, ha, nel caso particolare del nostro Paese, tutta l'aria di ripetere un'osservazione che non è proprio nuova di zecca, poichè l'Italia, in tema di legislazione sociale in genere e di legislazione del lavoro in ispecie, è da molti anni alla pari almeno delle maggiori Nazioni europee e non ha atteso i nuovi lumi e i nuovi studi degli odierni Soloni per penetrare e gradualmente risolvere i problemi del lavoro.

Ma qui piuttosto è opportuno rammentare tanto al filosofo illustre quanto ai critici superficiali del Liberalismo, che questo, lungi dall'essere raffigurato sotto la specie atomistica, inorganica, anarchica o quasi, rappresenta invece qualche cosa di più serio, di più moderno, di più realistico, fin da quando, perseguendo la tradizione idealistica del Risorgimento di fronte all'affacciarsi imponente delle nazionalità nella vita contemporanea di Europa dal 1870 fino all'ultima guerra, dovette pure, in un Paese povero, ma prolifico, come l'Italia, apprestare la soluzione sia pure approssimativa e transitoria del flusso emigratorio, quella dei rapporti fra un capitale ancora retto quindi una relazione sulla situazione politica generale dal Congresso di Livorno ad oggi, ponendo in rilievo le ripercussioni ed i consensi che tale Congresso ha avuto nel Paese. Hanno partecipato alla discussione seguita alla esposizione dell'Avv. Piras, l'Avv. Mastellari, l'ing. Gay, l'ing. Cardani, il Dott. Mascagni, il Dott. Stocca. A conclusione è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano nella sua seduta di insediamento, costatando che l'ultima alta parola dei combattenti e dei mutilati riassume lo spasimo e riafferma le aspirazioni della Nazione, invita i parlamentari iscritti al Partito ad uniformare la loro azione ai principii ed alle decisioni contenuti nell'ordine del giorno di Livorno, convinta che la rigorosa osservanza di tali principii sia la condizione necessaria al rapido raggiungimento della pacificazione del Paese».

Per completare la Direzione con le rappresentanze dei deputati e dei senatori is ritti al Partito, è stato deliberato che la Segreteria Generale proceda ad invitare detti parlamentari a riunirsi per nominare le rispettive rappresentanze negli organi del Partito.

La Direzione infine ha predisposto con la Segreteria Generale un vasto programma di organizzazione.

SINDACALISMO E LIBERALISMO

Giovanni Gentile, nell'atto di fissare in un suo recente discorso i compiti ed i limiti dell'opera affidata alla famosa Commissione dei Quindici, che è da lui presieduta, ha voluto per così dire giustificare ed esaltare la iniziativa fascista della riforma costituzionale, asserendo che il grandioso fenomeno universale del Sindacalismo esige pure una nuova legislazione, cui il Liberalismo atomistico, tipo classico, non ha potuto e saputo provvedere.

Giá è stato dimostrato sulle colonne di molti quotidiani liberali che Giovanni Gentile, constatando solo oggi la imponenza di un fatto sociale vasto e profondo come l'organizzazione sindacale delle moltitudini, ha, nel caso particolare del nostro Paese, tutta l'aria di ripetere un'osservazione che non è proprio nuova di zecca, poichè l'Italia, in tema di legislazione sociale in genere e di legislazione del lavoro in ispecie, è da molti anni alla pari almeno delle maggiori Nazioni europee e non ha atteso i nuovi lumi e i nuovi studi degli odierni Soloni per penetrare e gradualmente risolvere i problemi del lavoro.

Ma qui piuttosto è opportuno rammentare tanto al filosofo illustre quanto ai critici superficiali del Liberalismo, che questo, lungi dall'essere raffigurato sotto la specie atomistica, inorganica, anarchica o quasi, rappresenta invece qualche cosa di più serio, di più moderno, di più realistico, fin da quando, perseguendo la tradizione idealistica del Risorgimento di fronte all'affacciarsi imponente delle nazionalità nella vita contemporanea di Europa dal 1870 fino all'ultima guerra, dovette pure, in un Paese povero, ma prolifico, come l'Italia, apprestare la soluzione sia pure approssimativa e transitoria del flusso emigratorio, quella dei rapporti fra un capitale ancora retto ed un lavoro intemperante e l'altra infine, ancora più delicata, delle organizzazioni di classe, tante volte cospiranti in Italia contro l'autorità dello Stato, anzi contro la stessa sovranità di esso su tutti.

Gli errori del Liberalismo in questa gravissima impresa sono stati molteplici senza dubbio; e non saremo proprio noi coloro che, dopo avere per lunghi anni esercitato un'opera di critica acerba contro i maggiori esponenti della classe dirigente italiana, vorremo con spirito fazioso nasconderli o attenuarli.

Ma se, dagli scioperi di Genova del 1900 fino ai boicotaggi emiliani del 1919 e del 1920, la serie degli errori compiuti è lunga certamente e greve, non può dirsi ed asserirsi con equità e con giustizia che il Liberalismo non abbia visto e compreso tutta la gravità e la imponenza del fenomeno sindacale, o che sia rimasto assorto in una concezione atomistica della società civile.

Al contrario, esso, rappresentato dalla sua parte più giovane, più viva e più moderna, ha da molti anni, oltre le tentazioni e le lusinghe che salivano fino a lui dalle organizzazioni di classe, tanto padronali quanto operaie, ben visto e ben fissato gli aspetti ed i limiti di una sua particolare funzione; sicchè oggi, di fronte al Sindacato, esprime un pensiero che molti forse per incoltura non conoscono e non apprezzano pienamente, ma che riassume quanto di più realistico la esperienza della storia e della vita ha elaborato nel tormento e nella passione del dopo-guerra.

Secondo questo pensiero, il Liberalismo afferma che le classi organizzate costituiscono una somma di interessi, di iniziative, di sentimenti, cui lo Stato deve bensì provvedere attraverso una adeguata rappresentanza morale e giuridica, *senza permettere per altro che in qualsiasi modo determini nei rapporti sociali la condizione del monopolio*, vale a dire la soppressione di quella libertà che è lo strumento di ogni civile rinnovamento.

Secondo questo pensiero, il Liberalismo, assecondando le libere associazioni degli individui secondo la necessità che la grande industria ed il nuovo assetto economico del mondo ha determinato, svolge la sua peculiare funzione richiamando gli uomini alla difesa di quelle leggi supreme della vita e della concorrenza che regolano così per gli individui come per le classi e per gli Stati il corso della civiltà, e che guarentiscono anzi, nell'interesse stesso della Corporazione e del Sindacato, la possibilità di un successo non effimero, ma duraturo ed evidente.

NOTE E COMENTI

Combattenti e liberali.

Togliamo dalla *Nuova Romagna* questo notevolo articolo:

«Il Congresso di Livorno appare di giorno in giorno avere sempre più e sempre meglio interpretato lo spirito e le esigenze pratiche della grande maggioranza degli italiani.

Un mese fa le dichiarazioni approvate dai congressisti liberali sembravano avere un valore peculiare di programma di partito. Sembravano, in talune affermazioni, anticipazioni vere e proprie.

Oggi è una grande moltitudine di cittadini, di quelli anche che vivono in margine alla politica, che fa proprie quelle dichiarazioni, che le sente vibrare di vita attuale, nell'interesse comune per la salvaguardia del Paese.

E le anticipazioni apparenti si fanno realtà contingente. Gli è che, contrariamente a quanto certa stampa di colore affermò superficialmente e leggermente, i congressisti di Livorno ispirarono la loro azione non già ad atteggiamenti particolaristici di partito politico ma soltanto all'esame critico e spassionato della situazione. E dallo stesso profondo sentimento che a Fiume e ad Assisi aveva animato gli artefici della guerra e della Vittoria traevano quelli l'ispirazione per formulare le loro dichiarazioni.

C'è fra l'atteggiamento dei liberali e quello dei combattenti e mutilati, una identità di alimento spirituale che di giorno in giorno meglio si appalesa e si contorna.

Ciò deriva sopratutto dal fatto che il Partito Liberale ha agito ed agisce in questa circostanza col massimo disinteresse, come già ebbero a praticare gli uomini più illustri e rappresentativi nel periodo veramente eroico e mirabile del Risorgimento italiano.

Assurgendo al disopra dei contendenti, come con giusto orgoglio di gesto avevano fatto combattenti e mutilati, sollecito soltanto del generale interesse e dell'immediato domani, il liberalismo ritrovò lo stesso pensiero e le parole stesse che avevano guidato il popolo italiano alla meravigliosa ascensione che culminò a Vittorio Veneto.

In questa posizione di superiorità, donde il panorama politico appare in tutta la sua estensione, il liberalismo ebbe necessariamente la medesima visione che si era affacciata ai congressisti di Fiume ed Assisi. Visione che porta, sostanzialmente, a queste necessità impellenti:

1.) Ogni divisione artificiosa di italiani che valga a perpetuare soltanto uno stato di lotta incessante e cruenta deve essere superata ed annullata; ed a quest'opera devono contribuire tutti i migliori di ogni parte, tutti quelli cui non adombra faziosità o settarietà di interessi o di spirito.

2.) Non deve essere consentito il monopolio del sentimento patrio e dell'interessamento per il Paese, perchè entrambi costituiscono semplicemente una premessa naturale di legittimità per i partiti e per le correnti nazionali che vogliono sviluppare la loro attività e la loro propaganda.

3.) Occorre desistere dall'accaparramento estetico e materiale della vita nazionale da parte di chicchessia per investirne tutti coloro che hanno titoli per esserne degni e per reggere le sorti della Nazione a beneficio di tutti col maggior senso di abnegazione, di sacrificio e di modestia.

4.) Occorre che al di fuori e al disopra di ogni spirito di parte le istituzioni fondamentali della vita civilmente associata abbiano la forza e la virtù di operare incessantemente e inflessibilmente senza conoscere distintivi o colori.

5.) Occorre infine che la vita consorziale tra i dibattiti e le battaglie di pensiero inevitabili, perchè gli uomini hanno diversi pensieri e diverse fedi, e feconde, perchè nel travaglio quotidiano delle genti che lavorano e si affaticano, il contrasto delle idee affina ed accelera il ritmo del progresso; che la vita consorziale, dicevamo, dia a ciascuno il senso della tranquillità e della integrità personale e morale, e della solidarietà di tutti gli italiani al disopra di ogni specioso sezionamento.

La visione adunque della situazione attuale ha elementi sopratutto morali che la fanno più alta e più nobile.

Combattenti e mutilati l'hanno avuta per l'eroica virtù che li guidò nei quattro anni di guerra, quando il sacrificio si illuminava di bontà e di gloria per il forte agolito di un domani più puro e più buono.

Il liberalismo l'ha tratta, oltre che dal ricordo bruciante dell'età eroica che pure visse ed animò, dalla tradizione che vive tuttora e si sublima quanto più voglia essere svilita ed obliata.

Sembrano, quindi, codesti elementi della vita politica vivificarsi oggi nella coscienza italiana, che è tutta tesa verso l'avvenire in una aspettazione vigile ed intensa. Augurarsi che da essi si tragga orientamento da parte di tutti per indirizzare la prua verso acque più tranquille è fare opera patriottica e socialmente benefica. L'anima della buona vecchia razza italiana, ringagliardita e rinnovata, liberata da ogni frenesia da quell'oscuro ma profondo senso di equilibrio che è insito nelle sue fibre più intime, potrà riprendere ad esalare interamente nella rasserenata atmosfera.»

Che cos'è la "Lega Italica"..

Nel *Corriere delle Prealpi* il collega F. Comito così illustra le finalità della «Lega Italica»:

«Non è un nuovo partito, bensì un movimento spirituale che traccia, fra l'intricato groviglio dei pareri e dei dispareri, delle idee estreme o preconcette o in balia di tutti i venti, un solco nitido, profondo e sicuro nel quale il nostro spirito trova gli stimolanti più nobili e più umanamente e italianamente veri; la nostra mentalità, un equilibrato ambiente che consente lo sviluppo di un ponderato e sano vivere sociale; la nostra educazione, una salutare palestra.

Il conflitto fra cittadini approda in un porto comune, all'infuori e al di sopra dei partiti, e sul quale splende il faro della fratellanza.

Leggendo le «Regole» gl'increduli dicono: «sogno di Poeta!»

Gli estremisti: «comodo programma, nè carne nè pesce, fatto per i pavidi».

Gl'indulgenti: «buoni propositi che lasciano il tempo che trovano».

Il genio dei Poeti servì in tutti i tempi le grandi e generose battaglie, stimolando l'anima individuale e collettiva verso gli ardimenti più nobili e le idee più sante.

Se la storia riporta l'arida cronaca degli avvenimenti, la poesia di tutti esprime l'anima della storia.

Il Poeta concepisce e canta le architetture grandi e perfette. Ma il grande ed il perfetto non è un assoluto categorico, bensì il tracciato massimo sul quale si modella, a seconda la maggiore o minore possibile perfettibilità, l'opera, il pensiero e lo spirito individuale e collettivo.

Chi non sa come un linguaggio di violenti finisce col trasformare in prepotenza persino la mansuetudine dei più miti?

Che cos'è la morale decadenza se non il ripetersi nella forma e nella sostanza di adattamenti del pensiero e della parola in una molle tolleranza divenuta regola comune?

Come si verifica l'inversione dei valori se non coll'imporre una formula preconcetta al valore intrinseco delle idee e delle azioni?

Il Poeta ci richiama verso le grandi affinità del nostro spirito, verso una vita più pensosa e più seria, verso la fratellanza che in se stessa porta tutte le virtù e tutti beni.

Il Poeta ci mostra un mondo, forse troppo bello perchè possa divenire realtà com-

pleta; ma certo lungo il cammino, verso la meta comune, gl'italiani potranno godere gran parte di quel mondo.

Nel contrasto di uomini e di idee, mentre la partigianeria toglie il discernimento del vero e del buono e vorrebbe costringere tutta la vita in un solo egoistico aspetto, il Poeta getta il ponte ideale fra gli animi desiderosi d'amore e non di odio, di pace e non di guerra, di verità e non d'illusione, di giustizia e non di soprusi, di uguaglianza e non di prevalenza, di libertà e non di tirannia.

E il ponte, costruito dei vecchi e sani principi della nostra più pura italianità, del nostro immortale diritto, della nostra secolare tradizione, della nostra poetica anima latina, si appella: «Lega Italica».

L'uomo politico calcola sul proprio egoismo e sul proprio trionfo; il Poeta s'inspira ad una costante legge d'armonia e al trionfo dell'idea.

Fra il calcolo gretto e, per natura, odiante e la spontaneità lirica dell'anima, è preferibile questa. Fra una realtà di piccole miserie e di biliosi antagonismi e il sogno — sia pure irraggiungibile — di un Poeta, è preferibile il sogno. Che se pure non è assimilabile al nostro vivere formale, è sostanza inscindibile dell'anima nostra.

E quale più irraggiungibile sogno — tristo e fatale — di quello dei violenti d'ogni colore che ritengono possibile fondare la propria fortuna e la propria grandezza sulla sventura e la sottomissione dei propri fratelli?»

Troppe associazioni...

Se nei liberi paesi i *partiti* sono necessari, quando – per l'esagerazione che contrassegna l'epoca presente – essi si dividono e suddividono in innumerevoli «sotto-partiti» diventano estremamente nocivi a quella Patria che, a parole, essi pretendono di servire.

Ed ora il nostro Bel Paese sta procedendo a gran passi verso il primato mondiale delle fazioni, delle sette, delle associazioni e dei sotto-partiti di ogni genere e qualità.

Pochi dissidenti (e, il più delle volte, dissidenti per fatti personali o perchè, secondo loro, non tenuti nella considerazione che credevano di meritare) si staccano da un partito, e che fanno? ne creano subito uno nuovo, ove, naturalmente, essi son signori e padroni, e raccolgono altri illusi o delusi... con lo scopo principale di fare il maggior male possibile a coloro coi quali, fino a quel giorno, avevano militato e combattuto per una identica idealità e per una stessa fede.

Le suddivisioni del genere non si contano ormai più.

Vi fu un tempo nel quale, nel pericoloso sistema dell'esagerazione in tutti i campi, noi venivamo superati dai nostri vicini di oltr'Alpe; oggi, invece, come ci mostriamo superiori agli stranieri in moltissime cose, *purtroppo* (proto, scrivi questa parola in lettere ben visibili) nel campo dell'esagerazione abbiamo superato noi stessi.

In noi italiani questa tendenza esiste, per natura; ma è corretta, nella grande maggioranza, dal cuore, dalla coscienza e da un sentimento di nobiltà, che possono essere maggiormente coltivati.

Bisogna educare le qualità che possiede il nostro popolo, svilupparle e incoraggiarle, non col vano amore di ampollose parole, ma col salutare esempio e col dignitoso procedere.

E bisogna sopratutto desistere dalla triste e deplorevole mania di suddividersi – come detto – nelle innumerevoli e spesso vane associazioni, che fanno pensare, ad amici e nemici, vicini e lontani, come se l'Italia dovesse vivere eternamente divisa in fazioni, incapaci di trovare la via dell'accordo, e di piegarsi al vincolo della fede comune nel bene della Patria e del Re.

Questa forma di mania associativa, specialmente politica, è forse progresso?

Non scherziamo, per carità!

L'uomo cresce oggi in un ambiente che è ben diverso da quello dei tempi andati.

Le sue aspirazioni odierne sono le banche – i ministeri – i tagli dei monti – le gallerie sottomarine – i fili elettrici – i clamorosi eventi dei congressi politici – le spedizioni – le esposizioni – i monumenti – le accademie – le infinite inconcludenti conferenze interalleate o internazionali – le questioni provinciali o comunali – le operette e le opere – i più strani, depravati ed inverosimili lavori teatrali – il moltiplicarsi di commissioni e sottocommissioni per la soluzione (sempre insoluta) dei tanti problemi che interessano l'umanità – la infinita varietà dei giornali, riviste, romanzi e case editrici – la nomina di presidenti, segretari e consiglieri di ogni singola associazione, che fioriscono come le camomille nel mese di maggio.

La Patria e la famiglia corrono il rischio di divenire cose trascurabili: molte volte si ricordano in ampollosi discorsi, ma assai raramente le parole vanno d'accordo con le azioni.

Lasciamo che il progresso rimanga prerogativa delle vere arti e delle vere scienze, della concordia e dell'amore, e noi – piccoli – non intralciamo, con le nostre esagerate, egoistiche ed ambiziose mire di crearci ad ogni costo un qualsiasi piedistallo, l'opera di coloro i quali sentono veramente quel progresso che noi, volenti o nolenti, talvolta profaniamo.

Non è un'associazione o un partito di più che occorre; occorre invece accrescere il prestigio di quelli che ci sono intralciandole nella via della concordia, della semplicità ed unità, come ci indica il nostro magnifico e superbo Esercito: palladio di ordine, di disciplina e di libertà.

Ammiriamo questa gagliarda associazione. Io ho fede (la «bella, immortale, benefica fede») che ammirando, non sterilmente, ma con spirito di nobile emulazione, la grande e unita famiglia dell'Esercito nostro, lascieremo la moda delle infinite nocive associazioni che pullulano ogni dove e troveremo più facilmente la via del progresso, della concordia, della grandezza e della gloria d'Italia.

Antonio Pezzi

Cronaca di Gallarate

Al "Popolo di Lombardia,,

No, «*Paglia nel fuoco*» non ne brucierò, nonostante il furibondo trafiletto dedicatomi dal «*Popolo di Lombardia*». Ma poichè l'anonimo collaboratore del giornale fascista, dopo aver chiamato «lurido» il mio articolo dell'8 corr., dichiara che «il giornale *Unione* non rappresenta niente o meglio nessuno all'infuori del suo direttore tirapiedi, di quattro barbogi e di altra mezza dozzina di rammolliti omuncoli buoni a niente non affatto degni di chiamarsi liberali»; a parte quell'*educatissimo* appellativo di «tirapiedi», ed appunto per dimostrare che io ignoro perfettamente che cosa significhi esercitare, sia nella vita politica che nella vita privata, una cotale funzione, avverto che quanto prima si riunirà, da me convocata, — e non convocata certo in seguito alla pubblicazione del *Popolo di Lombardia* — la Sezione di Gallarate del P. L. I.

I Soci della Sezione, tutti i Soci — ivi compresi, quindi, «quelli veri» che il *Popolo di Lombardia* crede di ben conoscere e di ben considerare, sia «per la loro qualità di persone serie come per le loro doti di operosità pel bene dei cittadini e del paese», — saranno così chiamati ad esprimere in modo inequivoco il loro pensiero e dovranno, essi, affermare se io servo con dignità e con disinteresse il Partito, e più che il Partito, il Paese, oppure se «è proprio il caso di» dirmi «basta anche perchè non è lecito mandare innanzi il compassionevole direttore a turbare la serenità nostra e la tranquillità del prossimo il quale è ben lungi dal pensare che esista in Gallarate un giornale chiamato *Unione* caduto tante volte, quante quelle di Gesù nell'ascesa del Calvario.»

Nell'attesa, brevissima, mi par doveroso un certo riserbo, sia dall'una che dall'altra parte. Sta certo, frattanto, il collaboratore del *Popolo di Lombardia*, che la risposta che io darò al voto della Sezione locale sarà quella che mi consiglierà il fatto di essere stato sempre, ed unicamente, il modesto quanto fiero «tirapiedi» della mia tranquilla coscienza.

Icilio Bianchi

La II. Mostra Gallaratese d'Arte

Mercoledì sera si è nuovamente riunito, sotto la presidenza dell'avv. Piceni, il Comitato Esecutivo della II. Mostra Gallaratese d'Arte. Intervennero i signori avv. Guido Sironi, dott. Macchi, prof. Salvagno, Antonio Forni, prof. Camillo Baroni, Giuseppe Macchi e Mario Buffoni. A questa adunanza presenziarono anche gli artisti espositori prof. Pandolfi, Magrotti e Murani. Avevano inviata l'adesione, scusando l'assenza, i pittori Steffenini, Stragliati, Biasi e Broggi.

Il Presidente, aperta la seduta, ha fatto subito rilevare la necessità della chiamata degli artisti per poter meglio concretare col loro ausilio le norme di questa importante manifestazione artistica cittadina.

Nella sua esposizione, il Presidente rileva la importanza delle molteplici adesioni ricevute, oltre che dagli artisti gallaratesi, anche da personalità ed autorità, ed a questo proposito dà lettura di una bella lettera pervenuta dal Sottoprefetto conte Palmieri.

L'avv. Piceni accenna pure alla intenzione di organizzare, durante il periodo d'apertura della Mostra, delle conferenze d'Arte e di Letteratura.

Il Presidente conclude con la ferma speranza che anche in questa manifestazione la nostra città sappia essere all'altezza delle sue nobili tradizioni culturali ed artistiche, raccogliendo in un mirabile fascio «tutti coloro, e fortunatamente non sono pochi, che nell'Arte vedono e sentono la pausa di desiata dolcezza nel ritmo quotidiano della vita, purtroppo così carica di travagli e di dolori».

Alle espressioni del Presidente si associano i presenti, i quali prendono parte con vivo interesse alla discussione circa i vari articoli del Regolamento Generale della Mostra, che è stato definitivamente approvato.

Una nuova rete telefonica tra Gallarate, Como, Saronno e Tradate

L'altro ieri è stata inaugurata una linea telefonica diretta tra Gallarate-Como-Saronno-Tradate e tutte le località che qui elenchiamo, con la indicazione del prezzo di tariffa unitaria per le comunicazioni in partenza dalla nostra città:

Albiolo L. 1,60 — Appiano 1,60 — Argegno 1,60 — Bellagio 2,00 — Cantù 1,60 — Carate Brianza 1,60 — Cassano d'Adda 2,00 — Chiavenna 4,00 — Chiesa Val Malenco 4,00 — Colico 2,00 — Como 1,60 — Desio 1,60 — Dongo 2,00 — Erba Incino 1,60 — Lecco 1,60 — Mariano Comense 1,60 — Menaggio 2,00 — Merate 1,60 — Monza 1,60 — Morbegno 4,00 — Porlezza 2,00 — Saronno 1,20 — Seregno 1,60 — Sondrio 4,00 — Tradate 1,00 — Trezzo d'Adda 1,60 — Vimercate 1,60.

La Cabina Telefonica alla quale occorre far capo per le comunicazioni in discorso è stata impiantata nel locale Ufficio Telegrafico in Piazza Vittorio Emanuele.

La "Città natìa,,

In occasione del trentesimo anniversario di fondazione della «Società Gallaratese per gli Studi Patri» il nostro collaboratore Cesare Milani pubblicherà nel 1926, in omaggio e sotto gli auspici del benemerito Ente Cittadino, un volumetto cronistorico sulla nostra Gallarate.

Il libro sarà intitolato «La città natìa» e raccoglierà in forma breve e succinta tutti gli avvenimenti storici, religiosi, politici e civili che dal tempo dei nostri avi si susseguirono e si susseguiranno sino alla fine del prossimo 1925.

Uomini, cose, manifestazioni patriottiche, economiche e culturali troveranno degno posto in quelle pagine; come pure l'attività delle numerose associazioni cittadine ed il progressivo fiorire delle nostre industrie locali avranno una speciale rubrica. Completeranno le notizie, rendendo le stesse più interessanti, gradite e suggestive, fotografie dell'antica Gallarate, la denominazione delle vecchie piazze e vie, ecc.

Ma affinchè l'opera riesca possibilmente perfetta e completa, al geniale promotore necessita la cortese cooperazione di tutti i buoni concittadini. Dal sig. Milani sono state in questi giorni appunto diramate le schede di richiesta di dati, personali o complessivi, a personalità, Enti, Associazioni gallaratesi, con la vivissima preghiera di completamento e di sollecita restituzione.

Qualora poi qualche concittadino possedesse documenti, fotografie e ricordi storici sulla vecchia Gallarate compirà cosa ottima facendone provvisoria consegna al signor Milani, che assumerà gli utili appunti e farà compiere la necessarie riproduzioni, impegnandosi, naturalmente, a restituire tutto quanto gli verrà gentilmente prestato.

Con la preziosissima collaborazione di tutti i volonterosi concittadini, la simpatica e bella pubblicazione del signor Cesare Milani, oltre a riuscire opera utile per la città, varrà a fare rivivere ai nostri cari vecchi, i loro dolci ricordi ed a far vibrare in seno alla gioventù d'oggi ed alle future generazioni i palpiti del sacro amore per la loro terra natia.

Nella Segreteria Municipale

E' ritornato dal periodo di ferie l'egregio Segretario Generale del nostro Comune cav. uff. dott. Amedeo Rossi il quale ha riassunto il suo ufficio, mantenuto in questo periodo dal Segretario Aggiunto e Capo dell'Ufficio Ragioneria, sig. Domenico Rustioni.

Medaglia Interalleata della Vittoria

I Militari già provvisti di Brevetto della Medaglia Commemorativa di Guerra, e che desiderano ottenere la Medaglia Interalleata della Vittoria, dovranno, non più tardi del 25 corr. mese, consegnare i loro Brevetti a quest'Ufficio di Stato Civile, per relativo invio al Comando del Distretto Militare di Varese.

Associazione Arma di Cavalleria

La commemorazione del tien. Conte Luigi Majnoni d'Intignano.

La Presidenza dell'Associazione Arma di Cavalleria di Gallarate comunica che la manifestazione in onore di S. E. il compianto Generale Conte Luigi Majnoni d'Intignano avrà luogo il 16 corrente e che la riunione alla Stazione F. S. e partenza da Gallarate è fissata per le ore 7.30.

Si raccomanda che alle varie cerimonie della giornata i Soci che non intervengono in divisa, indossino possibilmente un vestito scuro, e che tutti rechino il distintivo dell'Associazione.

Il banchetto degli Ufficiali in Congedo

Il banchetto promosso dal Consiglio Direttivo della locale sezione dell'Associazione fra Ufficiali in Congedo, per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re, è riuscito una simpatica manifestazione di fraterno e patriottico cameratismo.

Numerosissimi gli intervenuti e parecchie le adesioni.

Poichè si era convenuto di non pronunziare discorsi, alla fine del banchetto il capitano cav. Giacomello Macchi si limitò a ringraziare i compagni.

Venne pure spedito, a nome della sezione, un telegramma di omaggio e di augurio a S. M. il Re.

Dopo il banchetto, tutti gli intervenuti si recarono alla sede sociale per un ultimo brindisi.

Classe 1887

Sabato, 15 corrente, alle ore 20,30 presso la Trattoria Carducci di via Varese, è indetta l'assemblea generale della Classe 1887, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Programma dei festeggiamenti per l'inaugurazione del Gagliardetto.
2. Proposte della Presidenza.
3. Varie.

Albergo Ristorante GRANDE ITALIA
Crenna di Gallarate
Telef. 217 Propriet.: ASSISI RODOLFO
TUTTI I GIORNI
BALLI PUBBLICI
Colazioni e Pranzi a prezzi convenientissimi - Scelta Cucina - Vini delle Primarie Case - Servizio per „ „ Soirées e Banchetti „ „

PROSSIMA APERTURA
Gabinetti d'Ostetricia e Ginecologia
Dott. PIETRO MACCHI
Specialista malattie delle donne
Assistente Volontario Clinica Ostetrica R. Università di Pavia
GALLARATE - Via Postcastello, 9

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia
Dirigente Ambulatorii: Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Endovenosi - Esami sangue - Elettroterapia
Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Bambaia
Visite giorni feriali dalle 17 alle 19. Giorni festivi dalle 9 alle 11 e per appuntamento.
(Pubblicità Fiorotti)

DITTA ORLANDI
LEGNA - CARBONI
LEGNAME D'OPERA
CONSEGNA A DOMICILIO
PREZZI CONVENIENTISSIMI

Levatrice Ostetrica
CUNEO MARIA
Cura gestanti - Colloca bambini
Riceve dalle ore 12.30 alle 14
MILANO - Via Bramante, 5

I diplomi di licenza delle Scuole Compl.

Il Preside della R. Scuole Complementari rende noto che presso la Direzione delle Scuole stesse si trovano a disposizione, per il ritiro i diplomi dei licenziati.

Per il trentennio del Touring Club

In occasione della celebrazione del trentennio di vita del Touring Club Italiano, il concittadino sig. Riccardo La Croix che da oltre vent'anni copre la carica di Console del Touring, ha voluto far pervenire alla Direzione della grande associazione italiana un vibrante telegramma nel quale sono raccolti i sentimenti dei numerosi soci che il Touring conta fra di noi.

A questa opportuna iniziativa l'egregio sig. La Croix ha aggiunto anche la sua partecipazione personale alle manifestazioni di Milano ed al grandioso banchetto nel quale furono esaltate le affermazioni e le finalità che il Touring si propone.

Il Club Alpino al Monte Lema

La gita al Monte Lema, indetta dalla Sezione gallaratese del Club Alpino, non avendo potuto aver luogo, come annunziato, domenica scorsa, avrà effettuazione domenica prossima 16 novembre, col seguente programma:

Partenza da Gallarate ore 6.30 — Partenza in auto da Varese ed arrivo a Dumenza ore 8.30 — Arrivo in vetta al Monte Lema (m. 1622) ore 11,30 — Colazione al sacco — Partenza dalla vetta ore 14 — Arrivo a Gallarate ore 18.55.

Il II. Criterium Automobilistico di Regolarità al prossimo 21 Dicembre

Innanzi la fine del corrente anno Gallarate vedrà effettuato il II Criterium Automobilistico Invernale.

Il Moto Club lavora già alacremente per l'organizzazione della interessantissima prova.

I tecnici sono alla ricerca della formula che deve essere applicata alla gara e per stabilire la media chilometrica. Finora, di sicuro non c'è che la data, 21 dicembre.

Quest'anno è intenzione del Comitato organizzatore di aumentare notevolmente la dotazione dei magnifici premi e già sono parecchi coloro che hanno promesso l'invio di medaglie, di coppe e di targhe.

La *Cronaca Prealpina* ha messo a disposizione del Comitato Organizzatore una targa d'argento.

Società Ginnastica Gallaratese

Il 5 corrente il Comitato Direttivo della Società Ginnastica Gallaratese ha tenuto una importantissima riunione per deliberare varie innovazioni per l'anno in corso.

Il Comitato ha proceduto alla nomina dei due vice-presidenti, nelle persone dei signori comm. Giovanni Bossi e Ulisse Gasparoli, ed alla conferma del Segretario e del Cassiere attualmente in carica.

Ha quindi chiamato a fungere da Ispettore della Sezione Ginnastica il sig. Gomarasca Giacinto; da Ispettore della Sezione Atletica, il sig. Tomasini Filippo; da Ispettore della Sezione Calcio, il sig. Prevosti Vittorio.

Studio particolare ha posto per la formazione della Commissione Finanziaria, in considerazione della importanza e della responsabilità che quest'anno essa dovrà assumere. La Commissione è risultata composta dai seguenti signori: comm. Giovanni Bossi, cav. uff. Antonio Maino, Tomasini Filippo, Gomarasca Giacinto, Cattaneo Carlo, Seveso Alfredo e Bonomi Pericle.

Veramente notevole è la nuova disposizione, (che frutterà un maggior incremento di Soci), per cui si lascia libero l'ingresso ai Soci Sostenitori e Vitalizi, i quali paghino rispettivamente L. 60 e L. 500, invece di L. 36 annue.

Con questa deliberazione il Consiglio ha voluto soddisfare quei soci che tante volte hanno espresso il desiderio di vedere aumentate le quote sociali piuttosto che di dover pagare le entrate alla Palestra ed al Campo.

Il Consiglio ha voluto pure tener conto della richiesta di una grande quantità di soci, aprendo, quest'anno, la stagione «Balli Popolari» il 16 novembre p. v. I prezzi d'ingresso e del ballo sono gli stessi degli anni precedenti. I frequentatori non difetteranno anche stavolta, tanto più che il maestro Sannucci ha rinnovato tutto il suo repertorio e che il pavimento (difettoso l'anno scorso) è stato completamente rinnovato.

Il Campionato Ciclistico gallaratese vinto da Giuseppe Milani

Domenica scorsa ha avuto il suo atteso svolgimento la gara ciclistica per la disputa del Campionato Ciclistico Gallaratese. L'interessante corsa era stata indetta dal fiorente Sport Club Cedratese.

Sono le 14,10 quando gli «starters» sigg. Gilberto Borsoni ed Angelo Introini danno il «via» al folto plotone di concorrenti. Il gruppetto di testa, a Luino, risulta formato da Milani, Febbrero e Pradino.

Milani si arrampica con sorprendente facilità sul Brinzio e da questo momento è in anticipo di circa duecento metri sul suo immediato inseguitore Alfredo Febbrero. Milani, con meraviglioso sforzo sa mantenere il ben guadagnato vantaggio per tutto il rimanente del percorso, e, dopo una «volata» veramente eccezionale, riesce a tagliare il traguardo finale con quasi due minuti di distacco sul secondo arrivato.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Milani Giuseppe che ha compiuto il percorso in ore 2,30' alla media oraria di km. 32·
2. Febbrero Alfredo.
3. Pradino Giacomo.
4. Braga Luigi; 5. Stefanazzi Egidio; 6. Moroni Carlo.

I premi in pallio consistevano in due bellissime coppe offerte dai sigg. Giulio Crespi e Dettoni.

Teatro di Condominio
Recite della Compagnia del Comm. A. Vitti

Sabato sera inizierà un breve corso di rappresentazioni straordinarie al nostro Condominio la primaria Compagnia diretta dal Comm. Achille Vitti, un vecchio attore che è tornato recentemente dai trionfi dell'arte cinematografica a quelli dell'arte drammatica.

L'elenco artistico è così formato:

Ada Antonioli (già prima attrice con Domenico Tumiati) — Bianca Quaranta — Silvia Cattaneo — Jole Manfredi — Gilda Marconi — Nella Marino — Sara Ridolfi — Enrichetta Vagliano — comm. Achille Vitti — Giacomo Vitti — Giuseppe Arcidiacono — G. B. Biolo — Emanuele Calcagno — Gerardo di Cambio — Eugenio Duse — Ugo Galetti — Giovanni Menegoni — Giacinto Nanni — Luigi Pozzi — Renato Ricci — Nino Righini — Eugenio Vagliani.

Amministratore della Compagnia è il signor G. B. Biolo; segretario, Giacinto Nanni; Direttore di Scena, Nino Righini.

La Compagnia si tratterrà a Gallarate dal 15 al 21 corr. ed inizierà le sue recite con *Gli affari sono affari*, la bellissima commedia in 4 atti di Ottavio Mirbeau. Durante la sua permanenza fra noi rappresenterà:

Il Conte di Brechard, di G. Furzano; *Jacqueline*, di Sacha Guitry; *I Pescicani*, di Dario Nicodemi; *Attetuja*, di M. Praga; *Sansone*, di Bernstein; *Più che l'Amore*, di G. D'Annunzio; *Il Diritto al Perdono*, di Domenico Gismano.

Teatro "Casa del Soldato"

Anche ieri sera, giovedì, molto pubblico si è stretto affettuosamente intorno ai soldati di guarnigione, per applaudire la Compagnia «La Sociale» nel suo variatissimo repertorio. Questa sera, venerdì, spettacolo d'addio della Compagnia con debutto del comico «Ciccillo» e la rappresentazione della curiosa fiaba musicale in un atto «Il paese dei pappagalli». Completeranno la rappresentazione interessanti e divertenti numeri di canto e di varietà.

Al Circolo di Coltura

Domenica, 16 corrente, la Sezione Filodrammatica «Silvio Pellico» del Circolo di Coltura inizierà la solita stagione invernale di rappresentazioni teatrali.

Come primo lavoro è stato scelto il dramma in 3 atti «Triste eredità» riduzione (al opera di Peppino Terzi) degli «Spettri» di Enrico Ibsen.

Seguirà la farsa «L'incendio di Roma». Negli intermezzi la sezione orchestrale del Circolo eseguirà scelti pezzi di musica.

Lo spettacolo avrà luogo al Salone di S. Cristoforo in Via Magenta alle ore 20,45. I biglietti per assistere alla rappresentazione sono in vendita presso la Cartoleria Levati in Via Mazzini.

Notizie varie

Quali implicati nel ferimento del sig. Giovanni Selmini, segretario politico del Fascio di Golasecca, sono stati arrestati alla stazione di Oulx, certi Fedele Introini e Cossia Giovanni di Golasecca. A Ventimiglia è stato poi arrestato il principale responsabile, Egidio Torrani.

* * *

L'operaio Sclarini Giovanni di Pietro della Ditta Manifattura e Stamperia Lombarda di Vergiate, riportava, sul lavoro, gravi ferite alla mano destra, guaribili in sessanta giorni.

* * *

Le operaie Broggini Adele fu Angelo e Turri Ida fu Francesco da Crenna, per futili motivi venivano alle mani: la prima riportava graffiature alla guancia destra e la seconda ferita lacero contusa alla regione frontale ed abrasioni al naso ed alla faccia.

PI. RANDELLATE
Sport e Politica

L'America va in visibilio per un nuovo genere di sport: il *little balion*.

Si tratta di piccoli palloni di una forza ascensionale poco inferiore al peso dell'uomo. Colui che li usa, prova la sensazione di staccarsi dalla terra e il godimento di poter compiere piccoli voli ed enormi salti, con una leggerezza ed una elasticità deliziose.

Ma dov'è la novità? Andiamo! E' uno sport politico, squisitamente politico, che usano da secoli tutti coloro che dalla politica si attendono di poter fare la cosidetta «carriera». Con elasticità e leggerezza eguali, se non superiori, saltano, costoro, da un partito ad un altro, e da un'estremità ad un'altra dello stesso partito, senza bisogno di legarsi un pallone sotto le ascelle, perchè per fare ciò impiegano a dirittura il vuoto della testa.

Ma gli Americani, gente pratica ed allegra, non hanno pensato alla politica. Hanno creduto invece di alleggerire la gente troppo... pesante.

Ingenui! Dalla gente pesante non ci si libera. Non basterebbe un Super-Zeppelin! E' gente superiore alla stessa legge di gravità, la quale, oggi, come tutte le leggi, non è assolutamente eguale per tutti.

Ma un altro sport è nato ora, con tutte le apparenze di una ben maggiore originalità. Lo ha creato un olandese, il quale ha scommesso di fare il percorso da Amsterdam a Marsiglia a capriole.

Sono 1500 chilometri; ne fa cinque al giorno, contando di arrivare a Marsiglia ai primi del prossimo febbraio. E' arrivato a Parigi, ma nessuno si è neppur degnato di andarlo a vedere e a salutare.

L'olandese compie il suo viaggio munito di un vestito e di un cappello di cuoio: ben imbottito, questo.

Non gli neghiamo la genialità nel ridurre alla minima espressione ed alla più stretta economia il suo... autoveicolo. Ruota unica, il corpo. Motore, la volontà. Ed è eliminato il pericolo di scontri. Non sarà spiacevole vedere famigliole di sei o sette membri, trasformarsi in sei o sette scimmiotti che partono per la scampagnata domenicale, ruotando e capricleggiando su se stessi. Ma, purtroppo, in politica non ci sono, nè ci possono essere, novità.

Ai grandi traguardi politici non si è mai arrivati che con superbe capriole, e sapendo altresì... far la ruota. L'uomo ha una innata tendenza a far la ruota, perchè soltanto così può atteggiarsi a pavone e, «faute de mieux», a tacchino. Non per nulla l'uomo, disse Platone, è un animale politico.

Se non che, mentre il pavone ed il tacchino, quando fanno la ruota si fermano, l'uomo cammina invece a grandi passi e sale all'apogeo.

E non ha neppur bisogno del vestito di cuoio. Gli basta la faccia di *tolla*. E gli occorre una buona imbottitura del cranio. Questa sì. Ma non d'idee. Le idee non attutiscono gli urti; anzi, li creano. Occorre un'imbottitura di stoppa.

La quale, nel paese della canapa, non gli mancherà mai.

«Salvochè non lo esiga una cagione importante, l'urtare le opinioni o i pregiudizii di una rilevantissima parte di una popolazione non è certo un mezzo molto proprio di eccitarne l'entusiasmo e di spingerla a concorrere alla causa comune.

«Penso esser principio salutarissimo per i Governi costituzionali di tener conto non solo della maggioranza, ma anche possibilmente della minorità».

CAVOUR

FIRENZE

Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe

Proprietario: ERNESTO CHECCHI

Indirizzo telegrafico: PORTAROSSA — Casella postale 434 — Telefono intercomunale 489

TARIFFA PREZZI

Camere ad 1 letto . . da L. 12 a L. 20
Camere a 2 letti . . . » » 20 » 35
Camere speciali per Esposizione » » 30 » 50
Salone planterreno per Esposizione » 100
Riscaldamento L. 5 per ambiente

PREZZI VITTO:
Prima colazione . . . L. 5
Seconda colazione (senza vino) » 18
Pranzo (senza vino) . . . . » 22

PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione e Pranzo L. 40 al giorno (vino escluso)

Cassaforte blindate a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - Acqua corrente - Camere con bagno e W. C.
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
Servizio facchini per commissioni - Servizio d'autobus e carro-bagagli a tutti i treni

Sconto al Sigg. Soci dell'U. N. V. E. R. L. 2.— per ciascun pasto

Tasse: L. 1.50 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15% per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).

G. CÀSPARIS - Direttore.

MALATI
DI
STOMACO - FEGATO - INTESTINO
ARTRITE - GOTTA - ARTERIOSCLEROSI
Guariscono colla Cura Naturale di GHIFFA

Scrivere al Direttore D.r ROVETTA LUIGI per schiarimenti

Deposito Medicinali a Gallarate: FARMACIA SENNA del Dr. Cazzullo

GARAGE FIAT
MASUMIERI & BONETTI
AUTO - MOTO
OFFICINA COSTRUZIONI MECCANICHE

LOCALE CENTRALE DI PRIMO ORDINE MUNITO DI TUTTO IL CONFORT MODERNO — RIPARAZIONI — VENDITA PNEUMATICI, LUBRIFICANTI, BENZINA, ACCESSORI — NOLEGGI COMPRA E VENDITA — AUTOTRASPORTI — VULCANIZZAZIONE PNEUMATICI — CARICA ACCUMULATORI — SALDATURA AUTOGENA

Rappresentanti:
Automobili FIAT
Moto FRERA - HARLEY DAVIDSON - M. B. - Cicli LEGNANO
Deposito GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR

VIA ROMA N. 2 — GALLARATE — TELEFONO 220

BULLI
IL MIGLIORE FANALE ELETTRICO
PER BICICLETTE E MOTOCICLETTE

Luce gratis
Massima garanzia

Importatore della casa fabbricante Weidmann A. G. - Stuttgart
ETTORE COLOMBO - Via Cavour, 5 - Gallarate

Commercianti: attenti ai biglietti falsi!

Da qualche tempo si va riscontrando una certa diffusione di biglietti di banca e di buoni falsi, e frequenti sono stati, specialmente in questi giorni, i sequestri ed i fermi da parte di autorità le quali hanno compiuto sorprese di fabbriche clandestine.

La diffusione delle banconote false è stata riscontrata particolarmente sensibile nella Lombardia, mentre in forma minore appare invece in Piemonte, nel Veneto e nell'Emilia.

Nell'interesse dei cittadini riportiamo qui sotto la serie ed i numeri dei biglietti falsi risultati in circolazione in questi ultimi mesi e le indicazioni necessarie per facilitarne il riconoscimento:

Biglietti da lire mille: serie G 27, numero 5884; serie L 14, numero 2889; serie O 13, numero 3771.

Questi biglietti sono bene imitati, però nel recto essi presentano un disegno un po' confuso ed inoltre la tinta è sbiadita e la carta non ha sonorità alcuna.

Biglietti da lire 500: serie A 01, numero 6684.

Biglietti da 100 lire della Banca d'Italia: serie C 228, n. 1248, serie C 228, n. 1842; serie U 222, n. 1242; serie U 22, n. 1248; serie P 128, n. 2280, serie 2282, n. 1048; serie 509, n. 0361.

Guardando, non contro luce, il recto di questi biglietti si distinguono le tracce a trasparenza che delineano grossolanamente una testa di donna. Altri non hanno affatto trasparenza, ed in questo caso i medaglioni si presentano sgualciti.

Biglietti da 100 lire del Banco di Napoli: serie E O, n. 35078; serie E A, n. 41260. L'imitazione è grossolana, la tinta della figura di Platone è molto sbiadita; offre tracce a trasparenza che delineano rozzamente la figura di Proserpina; la carta è troppo floscia.

Biglietti da 50 lire della Banca d'Italia: serie O 30, n. 962; serie O 9, n. 263; serie F, n. 8050; serie B 387, n. 0471. La tinta è troppo verde e nel recto l'ornato è a linee larghe e grossolane; tracce di trasparenza appaiono anche senza che il biglietto venga guardato contro luce.

Biglietti da 10 lire: serie 036741, numero 1256.

Biglietti da 5 lire: serie 1356, n. 022052; serie 1317, n. 069038; serie 1290, n. 039154; serie 1289, n. 039844; serie 870, n. 234551; serie 870, n. 034032; serie 837, n. 026373.

La carta è scorrevole e sonorissima; i numeri della serie sono troppo grandi.

In fascio

L'Unione Lombarda Ufficiali in Congedo, ha deliberato di offrire le insegne del comando ai marescialli d'esercito Cadorna e Diaz ed al grande ammiraglio Thaon di Revel; all'uopo ha promosso la costituzione di un Comitato Nazionale.

Per l'Archivio di Guerra istituito presso il Museo del Risorgimento al Castello Sforzesco di Milano, ogni ex combattente è invitato ad inviare documenti scritti o a stampa che riguardino la sua partecipazione alla guerra od il reparto a cui apparteneva, nonchè diari, memorie, relazioni, carte topografiche, fotografie, ecc. Le famiglie dei combattenti caduti manderanno fotografie, memorie e documenti dei loro cari.

Tre borse di studio sono poste in concorso a favore di giovani lombardi che intendano frequentare la Università delle Arti Decorative di Monza. Le domande, corredate dai documenti prescritti, dovranno pervenire entro il 30 Novembre corrente alla Direzione della Università delle Arti Decorative nella Villa Reale di Monza, dove si possono richiedere tutte le informazioni e gli schiarimenti del caso.

Esonero di tasse scolastiche agli Orfani di Guerra. — La concessione dell'esonero delle tasse scolastiche agli alunni Orfani di Guerra si estende anche a quelli che frequentano gli Istituti pareggiati d'istruzione media e normale, sicchè per le tasse indebitamente percette a carico degli Orfani iscritti presso detti Istituti potrà essere consentito il rimborso su richiesta degli interessati.

Icilio Bianchi - Direttore Responsabile
Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Abbonatevi all'UNIONE

Industriali! Commercianti!

per ogni vostro fabbisogno in stampati rivolgetevi alla

S. A. Tipografia Moderna

GALLARATE
Via Postporta, 13 - Telefono 172

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Pianoforti - Autopiani ANELLI

L'UNICA FABBRICA NAZIONALE CHE INVIA PIANOFORTI ALL'ESTERO

GRANDE ASSORTIMENTO NEI VARI TIPI presso la concessionaria

Casa Musicale A. BIANCHI - Piazza Ponti - GALLARATE

I più importanti Magazzini d'Italia

"AL DUOMO"

specializzati nell'abbigliamento

VENEZIA × MILANO × TRIESTE

N. 548 - **PALETOT** modello raglan in pesanti stoffe double face
anni 7-8 9-10
L. 220 240
anni 11-12 13-14
L. 260 275

N. 549 - **PALETOT** raglan con cinta, stoffe double face
ARTICOLO RECLAME
anni 7-8 9-10
L. 59 62
anni 11-12 13-14
L. 65 68
DETTO in stoffe mollicce o double face, fodere extra
anni 7-8 9-10
L. 145 125 160 135
anni 11-12 13-14
L. 175 145 190 155

N. 561 - **ABITO** marinaio americano in serge bleu, doppio collo
anni 5-6 7-8
L. 145 95 155 100
anni 9-10 11-12
L. 165 105 175 110
calzoni lunghi L. 10 in più.

N. 562 - **ABITO** marinaio, modello rimborsato in cheviot o serge
ARTICOLO RECLAME
anni 3-4 5-6 7-8 9-10
L. 25 26 32 35

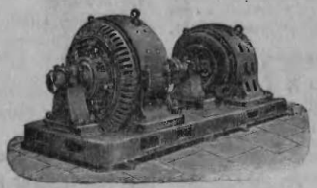
N. 565 - **COMPLETO** a giacca ad uno o due petti, in cheviot o pettinato fantasia o in serge bleu, internamente foderato
anni 11-12 13-14
L. 210 175 225 150

Chiedere il nostro
Catalogo

MARELLI

MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA

Trasformatori
Elettropompe
Motori



Alternatori
Ventilatori
Dinamo

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

VEGLIA

LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA

Precisa e ben regolata

Solida nella costruzione

Squillante nella suoneria

Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai

OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

Gabinetto di Cura

per MALATTIE degli OCCHI
e DIFETTI di VISTA

Lo Specialista Prof. Comm. **ROBERTO DESOGUS**

già Primario Oculista, Docente nella R. Università, visita tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 17.30 nel proprio studio:

Via S. Vito N. 39 (Carrobbio) MILANO (6)

Valutazione degli infortuni oculari sul lavoro

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA

G. HERMANN

MILANO (2) - Via S. Margherita
TORINO (8) - Piazza Castello, 22
GENOVA (4) - Via XX Settembre, 42

FABBRICA **IMPERMEABILI**
SOPRASCARPE DI GOMMA